



I ISTITUTO COMPRENSIVO  
**G. E. RIZZO**



# PIANO STRATEGICO PER L'INCLUSIONE



## Piano Strategico per l'Inclusione

### Premessa:

Ogni alunno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive. Nel contesto scolastico egli entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità (abilità) e incapacità (disabilità) con quelle altrui. Nella valorizzazione delle differenze l'individualizzazione è questione riguardante tutti gli alunni, non solo gli alunni in difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali. All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari.

Un bisogno educativo speciale è una difficoltà che si evidenzia in età evolutiva negli ambiti di vita dell'educazione. Si manifesta in un funzionamento problematico, anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale; necessita di un piano educativo individualizzato o personalizzato.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

L'Istituto si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

A tal fine intende:

- creare un ambiente accogliente e di supporto;
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- alunni con svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale (Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013).

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

Il Piano Strategico per l'Inclusione è uno strumento progettuale che consente alla istituzione scolastica di articolare la propria offerta formativa in modalità inclusiva, *"basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie"*. Orientando l'attenzione alla diversità come valore e come ottemperanza dell'art. 3 della Costituzione Italiana. Ciascun alunno/alunna dell'istituto sono individualità irripetibili con caratteristiche peculiari della personalità (eredità/ambiente), che chiedono alla scuola una crescita individuale e sociale.

L'Istituto nel rispetto della prescrittività dei documenti ministeriali accoglie le diversità come valore aggiunto e individua percorsi e strategie metodologiche affinché ogni alunno/alunna possa conseguire il successo scolastico e formativo.

La scuola si adopera per impedire che le diversità possano in qualche modo limitare l'esercizio effettivo del diritto all'istruzione, all'educazione e alla formazione. L'uguaglianza di opportunità nella diversità va intesa anche come uguaglianza formale e sostanziale. La scuola s'impegna a favorire l'accoglienza degli alunni e dei genitori rendendo più agevole possibile l'accesso e la conoscenza delle strutture scolastiche e la fruizione delle stesse. (vision PTOF inserimento)

Nel percorso di inclusione l'istituto va a porre particolare attenzione alle fasi che portano ad una piena inclusione che ripercorrono olisticamente le fasi storiche dell'Inserimento, dell'Integrazione e dell'Inclusione.:

Il termine "inserimento" riscontrabile nell'art 28 della L. n. 118/1971, storicamente traccia il superamento della segregazione degli alunni con disabilità e permette verso la fine degli anni Sessanta l'inserimento degli alunni disabili nelle classi comuni. Tale inserimento, allora, fu definito selvaggio in quanto non curato nell'accoglienza.

Nell'Istituto comprensivo G.E. Rizzo di Melilli, l'inserimento è la fase dell'iscrizione di un alunno alla classe prima di un ordine di scuola iniziale (Infanzia, Primaria, Secondaria di I grado). Tale inserimento nel passaggio dalla scuola dell'Infanzia alla primaria e dalla primaria alla secondaria di I grado viene curato insieme ai genitori e ai docenti di sostegno nella realizzazione di un nucleo fondante, costituito da alunni con cui l'alunno con disabilità ha instaurato un rapporto di socializzazione e di relazione empatica.

Oltre alla realizzazione del nucleo fondante degli alunni, viene curata l'accoglienza nei nuovi spazi del plesso e nell'approccio dei nuovi docenti e dei nuovi compagni, e viene progettata, ove possibile, la continuità didattica tra i docenti di sostegno dei diversi ordini di scuola, nonché il supporto dei genitori nei primi giorni di scuola. Non di meno sono importanti l'ascolto delle diverse componenti sanitarie e sociali che hanno in carico l'alunno/a.

Il termine integrazione viene utilizzato verso la metà degli anni 70, novellato con la legge n. 517/1977 e con la Legge n. 104/1992.

Il concetto storico consisteva nell'adattamento dei comportamenti degli alunni con disabilità a quelli dei compagni non disabili. La programmazione didattica si articolava all'intera classe e l'alunno disabile cercava tramite vari canali comunicativi di integrarsi nel contesto della classe. L'integrazione poneva l'alunno con disabilità di fronte ad uno sforzo a volte senza risultati, a causa del deficit che ne determinava l'incapacità ed il conseguente svantaggio/handicap. L'obiettivo era quello di renderlo simile ai suoi pari. Spesso il rischio a cui si andava incontro era quello di frustrazione e di bassa autostima.

Nell'Istituto Comprensivo G.E. Rizzo di Melilli, l'integrazione assume rilevanza nel grande gruppo della classe, dove mediante azioni ed interventi opportunamente guidati dai docenti, questo interagisce socialmente ed emotivamente con l'alunno diversabile, tale integrazione va vista dal punto di vista umano dove le relazioni tra gli alunni/e si svolgono senza notare le differenze.

L'integrazione nella classe diventa impari in ambito apprenditivo, ciò potrebbe determinare un adattamento molto pericoloso dell'alunno all'ambiente di istruzione intenzionale ed il rischio che ne potrebbe derivare è quello dell'emarginazione e dell'esclusione.

Ne deriva l'importanza di una didattica inclusiva, L. n. 18/2010, caratterizzata da misure dispensative e strumenti compensativi, da percorsi abilitanti l'apprendimento, da differenziazione di livelli formativi, da modalità di apprendimento personalizzate, differenziate, individualizzate.

Tale didattica va progettata a misura dell'alunno/a con disabilità, ma va posta anche molta attenzione alla progettazione inclusiva dei diversi contesti a più livelli: microsistema, mesosistema, macrosistema.

La strategia inclusiva riconosce la piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti. Rappresenta la filosofia dell'accettazione, in grado di fornire una cornice dentro cui gli alunni — a prescindere

da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale — possono essere ugualmente valorizzati, trattati con rispetto e forniti di uguali opportunità a scuola. Nel processo di questa filosofia «ognuno sente di essere apprezzato e che la sua partecipazione è gradita» nella realizzazione di una scuola realmente accogliente, dove la comunità educante lavora per rendere il curriculum studiorum e le strategie organizzative accessibili all'intera gradazione delle diversità presenti fra gli alunni della scuola (Dovigo, 2007).

“Una scuola che include è una scuola che pensa e che progetta tenendo a mente proprio tutti” (Andrea Canevaro).

Ne consegue che l'adozione di questa ottica proietta l'Istituto verso l'Universal Design for Learning. Pertanto, fermi restando i traguardi, la progettazione didattica, l'azione progettuale e l'effettuazione del percorso didattico sono orientate verso la personalizzazione, l'individualizzazione e la differenziazione dei percorsi educativi nel rispetto della peculiarità di approccio, di metodo, di stile e livello di apprendimento di tutti i discenti e, in particolare, dei BES.

Propone, quindi, che, per quanto attiene allo specifico didattico, si ricorra alla:

1. individualizzazione
2. personalizzazione
3. differenziazione
4. individuazione di strumenti compensativi
5. scelta di misure dispensative

con riferimento alla normativa nazionale e/o alle direttive del PTOF.

Il piano strategico per inclusione rivolto agli alunni con bisogni educativi speciali, è parte integrante del PTOF d'istituto e si propone di:

Contesto – creare Culture Inclusive per

- Costruire comunità educante e sociale
- Condividere e veicolare valori inclusivi

Processi – produrre politiche inclusive per:

- Promuovere pratiche educative e didattiche

<b>AREA INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE</b>	
<b>PRIORITA'</b>	<b>TRAGUARDI</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rivedere la progettazione curriculare per livelli per presentare gli obiettivi di apprendimento che sono corrispondenti alle capacità apprenditive di ogni alunno/a.</li> <li>• Ricercare, promuovere e condividere collegialmente metodi di insegnamento innovativi per rimuovere gli ostacoli all'apprendimento per fare in modo che gli alunni/e e gli studenti/e imparino nella modalità in cui si trovano più agio.</li> <li>• Promuovere benessere fisico, mentale e sociale nei processi di insegnamento e apprendimento.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione di percorsi formativi triennali per alunni/e con disabilità sensoriale livello primo, secondo e terzo della scuola primaria (triennio 2022/2025). Realizzazione di quattro percorsi formativi annuali in continuità crescente (uno per bimestre, in termini di preventivo e consuntivo).</li> <li>• Storytelling, service learning, episodi di apprendimento situato (EAS), Peer tutoring, mentoring, modelling, laboratorio interattivo con l'utilizzo di strumenti digitali e non facilitanti l'apprendimento.</li> <li>• Cura dell'igiene personale e ambientale e promozione di stili di vita attiva.</li> </ul>

- Promuovere pratiche gestionali e organizzative

<b>AREA ORIENTAMENTO STRATEGICO E VALORIZZAZIONE</b>	
<b>PRIORITA'</b>	<b>TRAGUARDI</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Formare i docenti titolari e in servizio nelle classi prima, seconda e terza scuola primaria triennio 2022-2025.</li><li>• Realizzare di gruppi di ricerca-azione.</li><li>• Valorizzare del personale scolastico che ha migliorato l'organizzazione.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Formazione di circa 25 docenti su tematiche riguardanti l'inclusione (carta del docente, corsi di formazione scuola-polo, corsi di formazione scuola in rete, partecipazione a seminari/convegni, corsi su Piattaforma SOFIA).</li><li>• Gruppi di lavoro per la progettazione di percorsi formativi personalizzati, individualizzati e differenziati.</li><li>• Gruppi di lavoro inter-istituzionale.</li><li>• Gruppi di lavoro Reti di scuola.</li><li>• Riconoscimento e valorizzazione di azioni di miglioramento del gruppo di inclusione.</li></ul>

Esiti - in termini di successo scolastico e successo formativo

- Risultati scolastici e competenze chiave
- Mobilitare risorse nell'ambito dei processi

Nel Curricolo istituzionale la scuola intende:

- favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie, del nuovo personale scolastico;
- definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi studenti, agevolandone la piena inclusione sociale;
- adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative e inclusive;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, Asl, provincia, regione, enti di formazione, ...);
- definire buone pratiche comuni all'interno dell'istituto;
- delineare prassi condivise di carattere: amministrativo e burocratico, comunicativo e relazionale, educativo-didattico;
- progettare azioni didattiche, educative e formative facilitanti e per il conseguimento dei traguardi e delle competenze relative alla programmazione didattica e al curricolo istituzionale.

L'Istituto si propone un congruo utilizzo e un impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali già disponibili nella scuola o da reperire con richieste esterne (es. facilitatore/mediatore linguistico, psicologo, sportello psicologico, pedagogisti ed educatori, produttori/elaboratori di strumenti di lettura/scrittura alternative...).

## Principale Normativa di Riferimento

- Legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili
- DPR. n° 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59)
- Art. 45 del DPR n° 394/99 - normativa riguardante il processo di accoglienza
- Legge Quadro 170/2010 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico
- DM 12 luglio 2011 “Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell’apprendimento”
- Direttiva Ministeriale 27 Dicembre del 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”
- Circolare Ministeriale 06 Marzo 2013 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica
- Nota del MIUR n. 1551 del 27 giugno 2013
- Nota del MIUR n. 2563 del 22 novembre 2013
- L 107 / 2015
- Circolare Ministeriale 4233 del 19/02/2014 “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri”
- Documento “Diversi da chi? Raccomandazioni per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’intercultura” del 9 /09/ 2015 redatto dall'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l’intercultura
- Decreto legislativo 66 del 13 /04/2017 Norme per l’inclusione scolastica degli studenti con disabilità

### Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità – Revisione annuale

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. <b>disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	54
➤ <b>minorati vista</b>	1
➤ <b>minorati udito</b>	1
➤ <b>Psicofisici</b>	52
2. <b>disturbi evolutivi specifici</b>	
➤ <b>DSA</b>	15
➤ <b>ADHD/DOP</b>	
➤ <b>Borderline cognitivo</b>	
➤ <b>Altro</b>	
3. <b>svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
➤ <b>Socio-economico</b>	
➤ <b>Linguistico-culturale</b>	
➤ <b>Disagio comportamentale/relazionale</b>	
➤ <b>Altro</b>	
<b>Totali</b>	
<b>% su popolazione scolastica</b>	1044
<b>N° PEI redatti dai GLO</b>	Dati in aggiornamento
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	Dati in aggiornamento
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	Dati in aggiornamento

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
--	---	----------------

<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		SI
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		SI
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		SI
<b>Docenti tutor/mentor</b>		SI
<b>Sportello Psicologico:</b>		SI
<b>Altro:</b>		
<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di intersezione - sezione Coordinatori di interclasse - classe Coordinatori di dipartimenti - classe</b>	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro: Coinvolgimento delle famiglie con alunni/e con disabilità negli organi collegiali	SI

<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI				
	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Rapporti con CTS / CTI	SI				
	Altro:					
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Progetti a livello di reti di scuole	SI				
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / plurilinguismo (Italiano L2)	SI				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Altro: Comunicazione aumentativa alternativa	SI				
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						x
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;						x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;						x
Valorizzazione delle risorse esistenti						x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione						x
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.						x
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

<b>Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno</b>
--



## **Contesto: comunità educante istituzionale**

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Dirigente Scolastico: si occupa delle linee d'indirizzo e della gestione delle risorse utilizzate per l'inclusione e sovrintende all'organizzazione dell'inclusività.

Consiglio d'Intersezione/Interclasse/Dipartimenti: si occupa e redige la progettazione didattica inclusiva pluriennale.

Consiglio di Classe: esamina i casi, le problematiche, indica le strategie d'intervento ed i criteri di valutazione; redige il P.D.P. e la progettazione inclusiva ponendo attenzione alla tutela della privacy.

Coordinatore di classe: si occupa di esaminare il caso nel dettaglio e lo presenta al C.d.C., mantiene i contatti con la famiglia, le risorse educative interne ed esterne e veicola le informazioni (in collaborazione con il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione).

Docente di sostegno: partecipa alla programmazione educativo-didattica; fa da supporto al C.d.C. nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive, elabora progetti di intervento sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; segnala casi di studenti con BES in collaborazione con gli insegnanti curricolari; coordina ed è responsabile della stesura del PEI insieme agli insegnanti curricolari; rende possibile la coerenza e l'armonia fra i vari interventi educativi posti in essere dalle diverse figure professionali che si occupano dell'alunno, in modo che essi rispondano agli obiettivi elencati nel PEI; propone l'acquisto di materiale didattico (testi e software) specifico per l'inclusione da conservare presso la scuola e consiglia l'acquisto alle famiglie di testi scolastici facilitati.

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (componente tecnica per ordine di scuola): commissione composta da: D.S., F.S. per l'Inclusione e per il successo scolastico e formativo, docenti di sostegno, coordinatori intersezione, classe e interclasse.

COMPITI/FUNZIONE: gruppo di lavoro consultivo nell'assegnazione dei docenti agli alunni/alunne con disabilità e nella formulazione di interventi e proposte progettuali da sottoporre agli organi collegiali dell'istituto.

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (componente a geometria variabile): componente tecnica e genitori, esperti (Psicologo, pedagogista, ASACOM, assistenti sociali, forze dell'ordine, docenti di classe, F.S., componenti ASP, componenti Ente Locale, associazioni, cooperative, istituzioni, altri enti.

COMPITI/FUNZIONE: formulazione di proposte di linee di intervento tematiche, costituzione di rapporti inter-istituzionali di collaborazione per obiettivi istituzionali trasversali, definizione di modalità di intervento comune.

Realizzazione del P.E.I.:

1. Progettazione Didattica per livelli (3-5 scuola infanzia/1-8 primo ciclo) Inclusiva
2. Diagnosi Funzionale e Profilo Dinamico Funzionale/Profilo di Funzionamento – ICF (International Classification of Functioning, Disabilities and Handicap) dell'Organizzazione Mondiale della sanità.
3. Piano Educativo Individualizzato a cura di: D.S. o suo delegato, F.S. per l'Inclusione, coordinatore e docenti di classe, docente di sostegno, genitori, ASACOM, collaboratore scolastico per l'assistenza di base, neuropsichiatria infantile, esperti dell'istituto e indicati dai genitori su autorizzazione del D.S., Referente Sostegno ordine di scuola.

PDP/PDI/PDD: a cura del docente di sostegno e/o di potenziamento in collaborazione con i docenti titolari in servizio nella classe, con i genitori e con altri esperti autorizzati dal D.S. dell'alunno/a con disabilità e con Disturbi Specifici dell'Apprendimento, evolutivi e alunni/e extracomunitari. Il documento va presentato agli

atti della scuola in prima bozza entro il 31 Ottobre di ciascun anno scolastico, deliberato in seno al primo consiglio di classe.

ORGANI COLLEGIALI: collegio dei docenti, consiglio d'istituto, comitato di valutazione dei docenti

Famiglie: collaborano alla compilazione del PDP, del PEP e del PDI, forniscono chiarimenti in merito alle caratteristiche psico-attitudinali dell'alunno e collaborano (per la parte di competenza) al controllo dei percorsi educativi.

### **CONTESTO: territorio/comunità sociale**

ASP: fornisce informazioni medico-sanitarie sui casi, collabora alla stesura delle documentazioni (PDF, PEI, PEP, ecc.) e fornisce consulenza.

#### **TERRITORIO:**

Centro Territoriale dell'Inclusione

Centro dispersione scolastica

Progettualità trasversali con l'ente locale

Associazione Tiflologia

Cooperative Sociali

Sportello genitori

Volontariato sociale

Associazione

**Produrre Politiche inclusive: Organizzare il sostegno alla diversità**

**Strutturazione di percorsi specifici di informazione, formazione e aggiornamento degli insegnanti**

#### **Priorità:**

- Formare i docenti titolari e in servizio nelle classi prima, seconda e terza scuola primaria triennio 2022-2025.
- Realizzare di gruppi di ricerca-azione.
- Valorizzare del personale scolastico che ha migliorato l'organizzazione

#### **Azioni:**

Per quanto riguarda la formazione l'Istituto parteciperà ai corsi di formazione previsti dal MIUR per docenti di posti comuni con alunni con disabilità nelle classi di titolarità.

Corso di Formazione per docenti con incarico su posti di sostegno privi di titolo specifico.

Partecipazione ai corso di Formazione della Scuola POLO, su tematiche riferibili al Universal design learning e su tematiche relative agli alunni con B.E.S.

Partecipazione a seminari, convegni nazionali e internazionali relativi il miglioramento del seguente piano strategico

Formazione Piano Nazionale Scuola Digitale

Formazione didattica a distanza con utilizzo di APP e di Software didattici.

Preparazione dei docenti sulla compilazione del PEI in riferimento alla classificazione ICF

Formazione su metodologie didattiche innovative: CAA, Service learning, Storytelling...

Il numero dei docenti titolari formati è sufficientemente adeguato.

## **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Gruppo di lavoro sull'Inclusione

- Monitoraggio, verifica e valutazione delle fasi di inserimento integrazione, inclusione degli alunni/e con bisogni integrativi speciali
- Monitoraggio, verifica e valutazione della progettazione didattica adeguata ai diversi livelli degli alunni
- Monitoraggio, verifica e valutazione dei materiali prodotti dai gruppi di lavoro
- Monitoraggio, verifica e valutazione della formazione del personale scolastico
- Soddisfazione del personale scolastico
- Soddisfazione degli alunni/e
- Soddisfazione delle famiglie
- Soddisfazione degli stakeholder
- Esiti relativi al successo formativo e scolastico degli alunni/e rilevati in tabella Parte 1 lettera A

Ogni Consiglio di Classe provvederà a documentare le strategie di valutazione secondo gli strumenti forniti dal gruppo d'inclusione. L'omogeneità dei criteri sarà fornita dalla collaborazione della F.S. e dalla presenza del D.S. o suo delegato nei Consigli di Intersezione, interclasse e classe.

Monitoraggio, verifica e valutazione del PAI-Piano Strategico Triennale dell'Inclusione, in itinere, monitorando punti di forza e di criticità.

## **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'integrazione e dell'inclusione scolastica.

La stretta collaborazione tra i membri dell'equipe psicopedagogica ha visto l'attivazione di interventi diretti sulle classi, colloqui con studenti e famiglie.

1. Dirigente Scolastico
2. Funzione Strumentale
3. Referenti sostegno per ordini di scuola
4. GLI
5. Gruppi di lavoro per la progettazione di percorsi di Universal Design for Learning
6. Gruppi di Ricerca-azione
7. Coordinazione di Intersezione, Interclasse e classe
8. Docenti di Sostegno
9. Referente di educazione civica
10. Referente DSA
11. Referente Bullismo e Cyberbullismo
12. Rappresentanti di Intersezione, Interclasse e classe (genitori/ATA)
13. Rappresentanti Consiglio d'Istituto
14. Referenti progetti d'inclusione
15. GLO per alunno/a con disabilità
16. Operatore Psicopedagogico dell'Osservatorio scolastico provinciale
17. Sportello psicologico

Per gli alunni stranieri di recente immigrazione la scuola ha previsto forme di sostegno diretto, dettagliatamente programmate in una specifica progettualità messa in atto dalla referente (con pregressa esperienza nei CPA) per l'inclusione degli alunni stranieri.

## **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

L'Istituto collabora attivamente con i servizi esistenti sul territorio (ASP, CSR, servizi sociali, Parrocchie, Forze dell'Ordine, Associazioni...).

La scuola usufruisce del servizio di assistenza specialistica ASACOM messo a disposizione dal comune ed ha stretti rapporti con diverse istituzioni pubbliche, strutture e cooperative che promuovono attività formative per gli alunni.

Gli alunni/e con disabilità usufruiscono del servizio trasporto garantito dal Comune tramite l'Associazione "Misericordia".

Su convenzione il Comune ad oggi ha garantito il servizio OSA per gli alunni/e con disabilità fisica grave certificata e richiesta dall'ASP. nella diagnosi funzionale.

La Scuola progetta e attiva su autorizzazione azioni progettuali per la realizzazione degli obiettivi del presente documento.

Si muove nella realizzazione di rete e accordi di programma in qualità di scuola capofila e di scuola partner della rete.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La scuola cura l'informazione e la comunicazione alle famiglie, alla comunità e agli stakeholder sia attraverso il sito istituzionale [www.compensivomelilli.edu.it](http://www.compensivomelilli.edu.it) che canali comunicativi personalizzati (Piattaforma Argo). Viene richiesto il supporto alla famiglia nelle fasi d'inserimento, di integrazione e di inclusione specificati nel presente documento.

Le famiglie vengono coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli/e anche come assunzione di responsabilità educativa, nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni/e rispetto agli impegni assunti.

Per quanto riguarda l'area dei diversamente abili e BES, il rapporto docente di sostegno-famiglia è molto stretto.

La famiglia stipula con la scuola il Patto Educativo di Corresponsabilità. Attualmente stipula con la scuola e con l'ASP il PEI.

Attualmente la famiglia stipula con la scuola anche in presenza di personale autorizzato dal D.S. il Piano didattico individualizzato/personalizzato/differenziato.

La Scuola è attenta alle innovazioni legislative sul settore e si propone anche come scuola delle buone pratiche.

La corretta e completa compilazione dei documenti sopra citati e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione e all'attuazione dei percorsi.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

*"La scuola non va vissuta come un ostacolo da superare, ma come strumento per superare gli ostacoli".*

*"La scuola è luogo di apprendimento e di costruzione dell'identità personale, civile, e sociale. Nessuno, questo è l'obiettivo, deve rimanere indietro, nessuno deve sentirsi escluso." (Atto di indirizzo 08-09-2009).*

L'inclusione è garanzia per l'attuazione del diritto alle pari opportunità e per il successo formativo di tutti.

Un curriculum inclusivo privilegia la personalizzazione perché valorizza le molteplici forme di differenziazione, cognitiva, comportamentale, culturale.

Secondo l'Universal Design for Learning è fondamentale costruire fin dall'inizio curricoli che, partendo dalle necessità dei singoli alunni con esigenze particolari, finiscono per diventare opportunità qualitative per tutti.

A partire da questo concetto, alcuni ricercatori del Center for Applied Special Technology (CAST) hanno elaborato delle linee guida fondate su tre principi fondamentali, che mirano a fornire ad ogni studente molteplici mezzi di:

- **rappresentazione**, (riguarda il "cosa" dell'apprendimento, i contenuti, le conoscenze) per fornire agli alunni una varietà di modi di acquisire l'informazione e la conoscenza. Si tratta di agire sulle caratteristiche fisiche del materiale proposto, semplificando e adattando in vario modo, con mediatori e schemi;

- **espressione**, (riguarda il "come" dell'apprendimento, la valutazione) per fornire agli studenti alternative che consentano loro di esprimere e dimostrare ciò che hanno appreso. Si tratta di ripensare la valutazione in forma non standard, privilegiando strumenti di valutazione autentica;

- **impegno**, (riguarda il "perché" dell'apprendimento, la motivazione), per coinvolgere al meglio gli alunni attirando il loro interesse e motivandoli così all'apprendimento (riferimento alla sfera affettivo emozionale).

La scuola inclusiva è una scuola che realizza il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà; pertanto è chiamata a valorizzare le diversità, personalizzare gli apprendimenti, nella

prospettiva dello sviluppo delle potenzialità di ciascuno e nel rispetto del principio di inclusione degli alunni nella classe e nel gruppo.

In tale ottica si ritiene prioritario l'impegno per l'alunno diversamente abile e gli altri alunni con bisogni educativi speciali.

Tutti gli insegnanti, dunque, sono chiamati ad organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili o delle diverse attitudini cognitive, a gestire in modo alternativo le attività d'aula, favorire e potenziare gli apprendimenti e adottare materiali e strategie didattiche in relazione ai bisogni degli alunni.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie inclusive, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, le attività laboratoriali, l'utilizzo di mediatori didattici, degli ausili informatici, di software e sussidi specifici. Viene modificato pertanto l'impianto stesso dell'offerta formativa che, con l'opportunità di intraprendere percorsi opzionali o facoltativi, consente una personalizzazione dei curricoli, rendendoli più flessibili e permeabili alle diverse intelligenze.

Per realizzare una scuola inclusiva e rispondente a tutti i bisogni formativi, i docenti del I.I.C. Rizzo di Melilli pianificano un curriculum verticale centrato su alcuni assi fondamentali, quali la continuità verticale e orizzontale, l'autonomia personale, sociale e la qualità della vita in senso esistenziale e progettuale, intorno ai quali ogni team docente svilupperà degli obiettivi di apprendimento specifici relativi alle varie aree di sviluppo in base alla realtà formativa presente.

### **Scelte metodologiche e strategie d'intervento**

- Cooperative learning, tutoring, attività laboratoriali e di gruppo, approccio metacognitivo, prompting, rinforzo sociale, metodi cognitivo-comportamentali, role playing, storytelling.
- Utilizzo di un codice prevalentemente grafico-visivo-sensoriale (mappe, Schemi, grafici, immagini, disegni)
- Realizzazione di cartelloni per facilitare la memorizzazione/organizzazione delle informazioni
- Attività manipolative

### **Materiali didattici**

- materiale strutturato e non strutturato
- PC, tablet, LIM
- Software e app didattici
- libri digitali
- Audiolibri
- Software per la creazione di mappe e schemi
- Programmi online
- Esercizi interattivi online
- Video, filmati, documentari e cartoni

### **Monitoraggio e valutazione**

- In itinere con prove di verifica in situazioni note e non note
- Tramite osservazioni occasionali e sistematiche
- Mediante esperienze di apprendimento finalizzato
- Attraverso la cura della documentazione didattica

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

- La scuola prevede la valorizzazione delle risorse umane e delle specifiche professionalità presenti nell'organigramma dell'Istituto.
- Tutti i laboratori (aula informatica multimediale, lab. di scienze, lab. artistico, lab. musicale) presenti nei vari plessi dell'Istituto vengono messi a disposizione dei docenti e degli alunni/e per favorire l'attuazione di una didattica laboratoriale interattiva.
- La Scuola proporrà attività tra il dentro e il fuori dalle mura scolastiche nell'ottica della valorizzazione delle risorse scolastiche e territoriali.

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Il Collegio dei Docenti ha deciso di dedicare una Funzione Strumentale alle tematiche dell'Integrazione e dell'Inclusività della scuola.

Si punta a favorire la realizzazione di corsi di integrazione alla didattica nelle varie discipline da parte del personale docente titolare della materia e di potenziamento.

La Scuola partecipa alla progettazione di interventi e azioni finanziati con fondi ministeriali, regionali, locali, comunitari, nazionali per il benessere a scuola e la realizzazione del successo formativo e scolastico nell'ottica di una scuola che promuove salute bio-psicofisica e sociale.

Il presente Piano Annuale dell'Inclusività, elaborato all'interno del Gruppo di Formazione... e alla Dirigenza viene socializzato con la F.S. e con il D.S. per eventuali sviluppi futuri. Al termine dell'anno scolastico è prevista la verifica finale del Piano, alla luce delle criticità emerse.

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

In accordo con le famiglie e gli insegnanti vengono realizzati progetti di continuità al fine di favorire il passaggio tra i diversi ordini di scuola.

Il D.S. nella formazione delle classi provvederà all'inserimento nella classe più adatta degli alunni diversamente abili e BES.

La formulazione del P.D.I. e del P.D.P del P.D.D è sempre volta a sostenere l'alunno/a, dotandolo di competenze che lo rendano capace di fare scelte consapevoli che gli permettano di sviluppare un proprio progetto di vita futura.

La scuola si impegna, nelle fasi conclusive del primo ciclo di istruzione, alla progettazione e all'attuazione coerente del progetto di orientamento verso il successivo grado di istruzione.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 07/12/2021**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 07/12/2021**

**I Dati inseriti sono aggiornati all'annualità corrente A.S. 2022/2023**